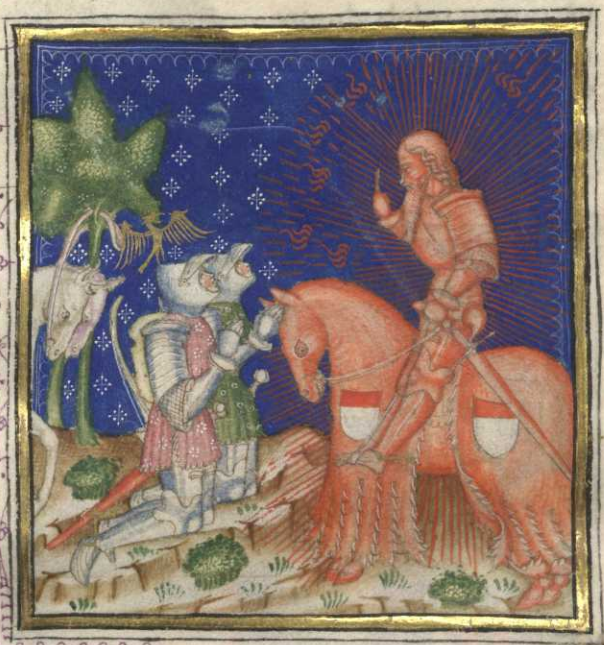


et poi in ginocchie leuata disse. Padre et Signiore mio. Io ti priego che se mai in alcuna cosa io fossi che tu mi perdoni che semplicita et non malitia ma facto in cio peccare. Et priegoti che del tuoto de lamino ti fugga che io in questo fallo per lo quale condanata fui auessi colpa et auanti che mai tal pensiero mi uenisse mi mandino liddi subitana morte. chi fu quelli che in cio falli atucto il popolo e manifesto. Et pero caro padre et signiore ruestimi della tua oratia della quale ingiustamente fui spogliata. Il te la prese per la mano et fecela diricare in pie et la seconda uolta in segno di molto amore labraccio dicendo. Mai anime non fosti gratiosa et cara quanto ora se et pero ti conforta et riuolto a florio disse. Cavaliere ionoto me chi tu sia. ma pero che dici che amico se di florio nostro figliuolo et cio per le tue opere e bene manifesto. et per amore che hai con la tua spada illuminato et factaci conoscere la uerita la quale a nostri occhi sanca dubbio era occulta et ai per questa chiara leuata da tanto et tale pericolo costei la quale quanto figliuola amo tu mi se molto caro et sanca fine desidererei di conoscerti quando noua non ti fosse. et dicoti che anime tu ai troppo piacuto auendo chi il peccato auca commesso cosi debita mente punto danda acerba pena al lo inquis fallo per la qual cosa sempre tanto ti fare et prometoti per quella fede che io debbo alliddi che per amore di florio et dite la giouane sempre mi sia raccomandata et non uoglio che nell'animo ti cappa che io de la giudicata morte non fosse molto dolente et certo atucti costoro puote essere manifesto il mio uiso el pectro pieno di lagrime quando sententare

ludi et se la pietà si douesse antiporre alla giusticia certo ella non sarebbe mai di qua entro per si facta cagione scata : ~ : ~ : ~



Ame rispuose florio none al presente leuto di dirui chi io sia et pero perdonerete mi et quando uostro piacere fosse io uoluntieri mi partirei co mei compagno. poi che sapere non posso chi tu se va chelliddi ongiuora in meglio ti prosperino. Allora Florio pianendo guardo bianciore che ancora pianora et disse bella giouane io ti priego per amore di florio che tu ti conforti et rimanti con la gratia delliddi et decto questo et preso il conuato dal te sinonto le scalle et risaliti sopra iloro caualli. eli et a darte et Alcalion de quali nullo era stato conosciuto si misero al cammino. Et peruenuti che furono a quello luogo doue a darte destato auca florio et a darte uoltato uerso di lui si fermo et disse. omai tu ai facto quello per che io discesi adauantarti pero io intendo di tornare ondio discesi. Et tu col tuo compagno uenandrete